

LA GRECIA ARCAICA

LE CERAMICHE

La lavorazione della ceramica in Grecia risale al III millennio a.C. e si sviluppa attraverso diversi stili:

- **STILE PROTOGEOMETRICO (metà XI - IX secolo a.C.):** forma essenziale, a globo o ovoidale del vaso, con decorazioni di derivazione cretese soltanto in alcune parti
- **STILE GEOMETRICO (IX - VIII secolo a.C.):** decorazioni a figure geometriche su tutto il vaso che assume forme più complesse e diverse a seconda della funzione (specialmente urne per le ceneri dei defunti). Vd. *Anfora del lamento funebre 770-730 a.C.*
- **STILE ORIENTALIZZANTE A FIGURE NERE (fine VIII - fine VII secolo a.C.):** con decorazioni naturalistiche e narrative in nero su fondo chiaro
- **STILE PROTOCOLINIZIO (750 - 630 a.C.):** modelli ornamentali con figure animali o vegetali e creature mostruose di origine orientale, temi a carattere narrativo-mitologico. Vd. *Olpe Chigi 640 a.C.*
- **STILE CORINZIO (640 - 550 a.C.):** maggiore vivacità cromatica, figure di mostri e animali. Superficie interamente decorata
- **STILE PROTOATTICO (700 - 610 a.C.):** sviluppatosi nelle regioni dell'Attica. Disegno maestoso e spontaneo ma ancora vincolato alle trame geometriche a figure nere

L'ARTE

L'arte viene definita *TÉCHNE*, sottolineando l'importanza fondamentale dell'abilità tecnica necessaria alla realizzazione delle opere, ed è intesa come *MIMÉISIS*, ovvero imitazione, della natura

LA GRECIA ARCAICA

Tra il XII e l'VIII secolo a.C. dalla fusione delle popolazioni doriche, ioniche e micenee, nasce la civiltà ellenica. La ripresa dei commerci e la creazione delle città-stato (*pòleis*) favorisce una sostanziale unità culturale e linguistica. In questo contesto, l'arte assume un'esplicita funzione sociale finalizzata al rafforzamento della tradizione iconografica e stilistica del popolo greco attraverso la ricerca della perfezione formale

LA SCULTURA ARCAICA

Incentrata sulla figura umana come espressione della perfezione ideale. Statue di Uomini (*Kòuros*) e donne (*Kòre*) caratterizzate da posa statica rigidamente codificata e fissità dello sguardo e del sorriso. Tre diverse scuole regionali:

- **SCULTURA DORICA:** nata nel Peloponneso e diffusa nella Magna Grecia tra il 600 e il 550 a.C. Figure maschili in posizione "stante", massicce e austere. Vd. *Kòuros da Anavysos 540-530 a.C.*
- **SCULTURA IONICA:** superfici continue, prive di spigoli e tendenza alla verticalità e alla leggerezza. Vd. *Kòuros di Melos 550-540 a.C.* e *Héra di Samo 570-560 a.C.*
- **SCULTURA ATTICA:** diffusa dal 600 a.C. nella regione di Atene, unisce la fluida linearità ionica con la ricerca dorica dei volumi. Vd. *Moskhòphoros 570 a.C. ca*

Importanza delle sculture decorative dei frontoni dei templi con scene a soggetto mitologico. Inizialmente figure scolpite in altorilievo e giustapposte seguendo l'andamento triangolare del timpano (*Frontone occidentale del Tempio di Artemide a Corfù 580 a.C.*), in seguito sculture a tutto tondo disposte in pose erette, inginocchiate o distese seguendo la forma inclinata del timpano (*Frontone orientale del Tempio di Athena Aphàia a Egina 485-480 a.C.*)

IL TEMPIO GRECO

Alle origini della civiltà ellenistica aveva struttura semplice e senza decorazioni, simile a quella del *mégaron* miceneo. Tra VIII e VII secolo a.C. si fissa la tipologia del tempio greco, costituita su un sistema di rapporti matematici fissati in canoni e basata sui principi di equilibrio, proporzione e armonia. È progettato secondo una struttura modulare e decorato con sculture e rilievi funzionali al culto

ORDINE CORINZIO

Diffuso dalla seconda metà del V secolo a.C., presenta colonne simili a quelle ioniche ma con proporzioni variate; la base poggia su un plinto quadrangolare; trabeazione, cornice e timpano sono simili a quelli ionici ma con maggiore ricchezza decorativa. Vd. *Olympieion di Atene 515-510 a.C.*, ricostruito nel 175 a.C. e dedicato a Zeus

ORDINE DORICO

Diffuso a partire dal VII secolo a.C. nelle zone del Peloponneso, nelle colonie della Magna Grecia e in Sicilia, presenta forme massicce e austere: le colonne sono prive di basamento, rastremate verso l'alto e hanno scanalature a sezione curvilinea con spigoli vivi; il capitello è a forma di bacile e sostiene la trabeazione composta da epistilio, fregio (decorato con alternanza di metope, dipinte o scolpite con figure mitologiche e triglifi, con quattro scanalature verticali) e cornice aggettante. Sopra vi è il timpano triangolare, decorato con statue o rilievi. Vd. *Tempio di Apollo a Corinto 540 a.C. ca*, *Tempio di Athena Aphàia a Egina 485-480 a.C.*, *Tempio di Poseidone a Capo Sounion 450 a.C. ca*, *Partenone di Atene 447-432 a.C.*; i templi dorici delle colonie italiane sono più ampi di quelli greci, costruiti in calcare rivestiti di intonaco e stucco e privi di statue nei frontoni. Vd. *Templi di Agrigento (Tempio di Zeus 480-456 a.C. e Tempio della Concordia 440 a.C.)* e *Templi di Paestum (Tempio di Hera 530-520 a.C. e Tempio di Nettuno 450 a.C. ca)*

ORDINE IONICO

Si sviluppa in Asia Minore a partire dal VI secolo a.C. e si diffonde nelle isole Egee, nell'Attica e nella Magna Grecia. Forme armoniose e leggere: la colonna più snella, con più scanalature smussate, poggia su una base; il capitello è caratterizzato da volute spiraliformi; il fregio è continuo e la cornice decorata con dentelli. Le colonne sono a volte sostituite da statue femminili dette cariatidi. Vd. *Heràion IV (Tempio di Policrate) 538-532 a.C.* a Samo, *Tesoro dei Sifni 526-525 a.C.* piccolo thesàurus per i doni votivi a Delfi e *Loggia delle Cariatidi 429-420 a.C.* nell'Erettéon dell'Acropoli di Atene